

10 milioni

Il fondo di garanzia. È stato attivato dalla Regione per far fronte alle emergenze occupazionali

Centri di ricerca. Hanno spesso subito tagli in seguito alle politiche messe in campo per contenere i costi

Effetti positivi. Le imprese estere non portano solo nuovi posti di lavoro ma anche know how e migliori standard qualitativi

Commesse ridotte. Con la crisi i grandi gruppi internazionali hanno ridotto i fornitori, con ricadute sulle Pmi locali

Distretti tecnologici. Nell'aerospazio, nelle bioscienze e nei beni culturali ci sono ampi spazi per nuovi operatori

«Migliorare la viabilità per attrarre investimenti»

Le priorità di Daniele Fichera, assessore regionale alle Pmi

La mappa

Alcune delle principali multinazionali presenti sul territorio (i dati di fatturato sono globali e relativi al 2008, quelli sui dipendenti si riferiscono al Lazio)

Settore	Nome Azienda	Fatturato (2008)	Dipendenti (Lazio)
Chimico	Pfizer Italia Srl	50 mld \$	600
	Procter & Gamble Italia Spa	80 mld \$	1.000
Farmaceutico	BASF Italia Srl	60 mld €	240
	British American Tobacco Italia Spa	3 mld sterline	469
Alimentare	Bristol-Meyers Squibb Srl	18 mld \$	1.600
	Birra Peroni Spa	494 mln €	450
Elettronica/Information Technology	Colgate-Palmolive Spa	9 mld \$	700
	Unilever Italia Srl	40 mld €	1.700
Elettronica/Information Technology	Abb Spa (ex Abb Sace Spa)	34 mld \$	393
	Plasmon Spa	450 mln €	380
Elettronica/Information Technology	Johnson & Johnson Medical Holding Spa	16,2 mld \$	646
	Gruppo Heinz	10 mld \$	1.500
Elettronica/Information Technology	Ibm Italia Spa	103,4 mld \$	2.000
	Ericsson Spa	27 mld \$	1.500
Elettronica/Information Technology	Skylark Italia Srl	2,6 mld €	650
	Warner Bros Ent. Italia Spa	44,7 mld \$	200
Elettronica/Information Technology	Bt Italia Spa (ex Albacom Spa)	5,1 mld sterline	300
	Time Warner	44,7 mld \$	200

Fonte: Elaborazioni Il Sole-24 Ore Roma



Assessore. Daniele Fichera

PAGINA A CURA DI
Daniela Mecenate

«Rendere più attraente il Lazio, creando «il giusto contesto» per attrarre investimenti. Questo può fare per le multinazionali la Regione Lazio, che al momento sta con-

centrando però i suoi sforzi a sostegno delle piccole e medie imprese, le più colpite dalla crisi. A spiegarlo è l'assessore regionale alle Pmi, commercio e artigianato Daniele Fichera, che aggiunge: «Le multinazionali hanno le spalle larghe e in generale hanno retto bene a livello locale, tranne alcuni casi. I problemi

sono semmai riconducibili alla casa madre e al contesto internazionale in cui queste operano».

Cosa può fare la Regione per questo tipo di imprese?

Possiamo mettere in campo soprattutto interventi "ex ante", azioni di contesto. Ad esempio, impegnarsi per creare le infrastrutture e i

servizi che consentano di agire al meglio e fare del Lazio un territorio dove investire con successo. Far trovare un contesto attrezzato vuol dire rendere conveniente allocarsi qui.

E da un punto di vista economico quali interventi sono stati fatti o sono possibili?

Economicamente non possono essere stanziati incentivi diretti, perché sarebbe una sorta di "aiuto di stato". Ma ad esempio lo scorso anno è stato creato un fondo di garanzia pari a 10 milioni, per le emergenze occupazionali. A dire il vero non è stato ancora mai utilizzato per soccorrere una multinazionale, ma è stato usato soprattutto per le aziende dell'indotto: con la crisi, la prima cosa che anche i grandi gruppi internazionali hanno fatto è stata quella di ridurre le commesse e di tagliare i fornitori, con una ricaduta pesante sulle Pmi locali. Grazie al fondo, abbiamo potuto garantire liquidità alle imprese del territorio.

In quali altri settori siete riusciti a svolgere un ruolo?

In quello dei centri di ricerca e innovazione. Anche questi vengono tagliati in caso di ristrutturazioni e quando c'è necessità di contenere i costi. Siamo intervenuti per tenere in vita molti centri di questo tipo come nel caso dell'Ebri, l'European Brain Research Institute, fondato da Rita Levi Montalcini. Intervenire su queste realtà ha significato far sentire di meno la crisi a tutti, a cominciare dalle multinazionali stesse.

Per quanto riguarda le "azioni di contesto", su cosa il Lazio deve ancora migliorare?

La viabilità e la mobilità, senza dubbio, per non gravare le grandi aziende di costi che non dipendono dalla loro capacità produttiva. Di contro, il Lazio, soprattutto grazie a Roma, offre tantissimi altri vantaggi, come la presenza di strutture e servizi a portata di mano, l'esistenza di centri di ricerca e culturali di primo livello e un tasso di scolarità che è il più elevato in tutta Italia e gareggia con il resto d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA